

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri si aggiungono le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 9 ottobre contiene:

1. R. decreto, 9 ottobre, che concede l'amnistia per fatti di Genova.

2. Id. 22 agosto, che autorizza la Società cooperativa di consumo in Cingoli.

3. Id. 28 agosto, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Terranova Bracciolini.

4. Id. 21 settembre, che autorizza una prelevazione di lire 30,000 per lavori urgenti alla Biblioteca Vittorio Emanuele.

5. Id. id. che autorizza una prelevazione di lire 30,000 per casuali del ministero dell'interno.

6. Id. 22 settembre che autorizza un trasporto di lire 300,000 per ferrovie di terza categoria.

7. Id. 7 ottobre, che convoca il collegio di Empoli per l'elezione del deputato per 24 ottobre. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 31.

8. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e nell'Ordine giudiziario.

È FINITA ?

Auf! Ogni soperchio rompe il coperchio; e tutto quel gridio, che si fa da una quindicina e più di giorni a Genova attorno al carcere del generale Canzio, ha rotto la pazienza di coloro, che vorrebbero, che il Paese fosse lasciato pensare alle cose sue, e non venisse disturbato dall'idea, che l'ordine-perfetto regnasse tutti i giorni e ci fosse il bisogno di dirlo col telegrafo all'universo mondo.

L'ordine è certo una bellissima cosa; e soprattutto quando è perfetto, come ce lo dice la stampa ministeriale, per persuadere sè medesima che c'è, anche quando è in grave sospetto che non ci sia poi quel tanto che vorrebbe.

Ora finalmente, dopo che vi hanno battuto tanti e perfino il nostro vecchio eroe popolare, il carcere del generale Canzio si è aperto. Le deputazioni, gl'indirizzi, i telegrammi, le visite di tutta l'Europa hanno già accumulato in sua casa un materiale di questa sorte di entusiasmi che potrebbe bastare per dieci anni. Essi hanno avuto il loro sfogo in tutti i giornali della penisola e delle isole, in telegrammi, corrispondenze, articoli, colla narrazione di tutti i piccoli incidenti di questa grande faccenda. Garibaldi pare sia per recarsi a soggiornare in qualche villa della Riviera, a godere di quella tranquillità, che si è meritata. Tutto sta a vedersi, se almeno lo lascieranno in pace. Gli auguriamo per la sua salute... e perché ogni bel ballo stufa.

Lo vogliono a Milano a Venezia a Palermo a Parigi ed in altri siti; ma pare, che Garibaldi si accontenti di esprimere la sua buona volontà di esserci da per tutto, come egli gentilmente lo dice.

Rochefort, Blanqui, Bain, Pyat lo vogliono assolutamente a Parigi, e gliene scrivono per questo. Mettiamo peggio però, che Grevy, Barthélémy e Gambetta non ameressero punto una simile visita quando gli invitanti sono quei cosifatti.

Gambetta è oramai diventato un codino anche per i Francesi. Il cosiddetto imperatore della Repubblica non è oramai più che il genovese. Garibaldi dunque, che è tra genovese e nizzardo, ci sarebbe per un di più a Parigi.

Pyat nella sua lettera gliene dice di belle. Egli vorrebbe, dopo mutata la faccia alla Repubblica di Gambetta, allargare la nuova nell'Italia e nella Spagna ed in tutto il mondo latino, e fare quindi la guerra al mondo germanico.

Ma gl'Italiani lascieranno, che Rochefort e Pyat accomodino da sè le loro differenze, tanto con Gambetta, come con Bismarck. Essi sanno come s'è fatta l'unità dell'Italia, e capiscono che anche questa si disfarebbe andando dietro a quei capi ameni. Garibaldi non impugnerà la sua spada per fare loro piacere.

Gli auguriamo adunque una buona invernata in un tiepido asilo della costa ligure; ma speriamo che anche i chiassi di Genova sieno finiti.

Pensiamo dunque un poco alle cose serie.

Però era naturale, che il chiasso si ripetesse, dopo che il Canzio ebbe, non l'amnistia, non la

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

GIORNALE DI UDINE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

grazia, ma l'indulto, e che la stampa repubblicana gesuitica dicesse che l'indulto fu una tarda riparazione alla ingiustizia della giustizia, che volle osservate le leggi!! Anche in questo i nostri repubblicani fanno le scimmie agli amnistiati comunisti francesi. Si vede che si torna all'antico tipo dell'uomo. Legge di eredità!

NOSTRA CORRISPONDENZA

(Cont. e fine, vedi n. 243)

Massauah, settembre 1880.

Carissimo signor Odorico Carussi,

M'accorgo d'averle detto come son fatti gli uomini presso a poco, ma nulla delle donne, o glielo ho presentate sotto un aspetto ben poco favorevole, parlandole delle danze e delle superstizioni. Sebbene l'argomento sia spinoso, io non voglio, qualora queste informi mie descrizioni dovessero capitare sott'occhio a qualche gentile signora, ch'essa possa accusarmi di aver dimenticato il suo sesso, per quanto esso sia ben lontano spiritualmente dal meritare in questi paesi il nome di sesso gentile. Dunque lasciamo a parte l'indolenza ed i vizii prodotti dalla miseria, ed esaminiamole coll'occhio dell'artista. Ebbene, io le so dire che fino a che sono giovinette le Massauah sono proprio belle. Prima ancora del matrimonio esse si guastano portando l'acqua in otri di pelle di montone da una distanza di due o tre chilometri, o per altre ragioni ch'è meglio tacere. Però m'è accaduto di vederne, e sempre di sorpresa, di quelle che sembravano statue di bronzo modellate dallo scalpello di Fidia, di Canova o di Barzaghi. Gli occhi sono grandi, neri e tagliati a mandorla con lunghissime ciglia volte all'insù che li adombrano, la bocca e le orecchie piccine, ma non fuor di modo, ed i denti bianchissimi spiccati sulla bronza tinta del volto. Peccato che sulla parte del grazioso nasino facciano un buco per passarvi od un anello, od un chiodo a capocchia d'argento, il che le sfugge a prima vista. Per ornamenti esse portano dei braccialetti di conchiglie, conterie od argento, e molto spesso anche degli anelli d'argento alle mani ed al collo dei piedi. Per calzatura usano degli zoccoli a due enormi rialzi sul davanti ed il di dietro del piede, a cui aderiscono soltanto mediante un incastro di legno tornito ch'esse stringono fra il pollice e l'indice. Per me crederei più facile il montare un velocipede, che vedermi costretto a camminare con i calzari. Tutte le attrattive che le Massauah possono avere sfumano però dinanzi al lezzo che emana dalle loro luride capanne. In ciò esse lasciano indietro le abissines, il che è tutto dire; ed ecco delle ragioni sufficienti per preferire e rimpiangere le donne Europee, se anche la civiltà può aver nociuto alla fisica perfezione. Un'Europa, una donna bianca per noi è divenuta un oggetto di curiosità e quasi direi di culto mitico, poichè a Massauah non ne esistono, e se ve n'è qualcuna nella colonia greca, non la si vede, oppure non val la pena di vederla.

Per completare possibilmente la relazione di quanto mi riusci d'osservare in questi paesi le dirò quello che ho veduto ad Ailet durante la partita di caccia di cui le accennai nella prima mia lettera. Ailet dista 10 a 12 ore da Massauah ed è un piccolo ammasso di capanne basse e rotonde composte di rami intrecciati e coperte di stuoie e paglia. Passato Moncullo, ad un'ora e mezzo da qui, si traversa un deserto accidentato per arrivare in 4 ore circa a Saati ove cominciano le montagne e si trova un po' d'acqua semi-stagnante e fangosa, ma che la sete fa considerare come pura acqua di fonte. La vegetazione, che già aveva cominciato a manifestarsi sui margini di alcuni torrenti, a Saati si spiega maggiormente. Son però tutte piante spinose e punto frouzute, appartenenti alle mimosae; e fra queste ve n'ha il cui fiore giallo assomiglia moltissimo per forma e profumo alla gaggia. Dopo breve riposo, si entra in una vallata, disturbando parecchi grossi stormi di pernici e di tortore, che si trovano sempre in grande abbondanza là dove havvi un filo d'acqua. Uno dei nostri servi ci chiama additandoci a due o trecento metri sopra noi una numerosa schiera d'animali che a tutta prima prendemmo per belve feroci. Ma poi ci accorgemmo essere enormi scimmie dalla lunga chioma nera e bianca che andavano per fatti loro tranquillamente, guardando però dal nostro lato, come per domandarci conto d'averle disturbate. Alcune avevano i loro piccini sul dorso. Era uno spettacolo per me altrettanto nuovo quanto divertente.

Per circa quattr'ore ancora non si fa che salire e discendere i scoscesi sentieri della mon-

tagna, dopochè si apre dinanzi un'estesa pianura seminata d'alberi, ma priva di qualsiasi altra vegetazione. È una specie di gran bacino avente forse 10 chilometri di larghezza e 30 di lunghezza, e per contorno dai tre lati delle montagne un po' basse, e di fronte dal lato d'Ailet, la imponente gradinata dell'Altipiano Abissino. Andando ad Ailet ammazziamo alcune galline faraone e dei francolini per il desinare, e qualche altro uccello per curiosità d'osservare davvicino il becco enorme od altra particolarità. Vediamo anche dei colibrì ed una specie di uccello di Paradi. Ad Ailet prendiamo un breve riposo nella capanna d'un posto militare, ove ci si offre il caffè; indi proseguiamo per raggiungere prima di sera il nostro quartiere sopra alla vallata.

Giacchè bisogna sappia, che c'è un quartiere su cui noi avevamo contatto per metterci possibilmente al riparo dalle intemperie e dalle visite poco gradite delle fiera. Diffatti si scorgeva in distanza al sommo d'una collina elevata una casa in muratura di promettente apparenza che noi raggiungemmo, dopo aver percorso la valle per un tratto di circa due chilometri, compresa la erta salita. La casa era ben lungi dal rispondere alle promesse, poichè in vari punti il coperto fatto a terrazza minacciava rovina; ma in mancanza di meglio ci offrì un buon ricovero. Essa ha la sua storia, e recente, poichè fu costruita dai missionari Svedesi, due dei quali vi dimoravano, raccogliendo ed educando dei ragazzi Abissini, sterile fatica come quella dei Lazzaristi Francesi. Dappoi le invasioni brigantesche degli Abissini, ribelli o partigiani di Giovanni Kassa Re attuale d'Etiopia, costrinsero i missionari a trapiantare altrove le loro tende, e la casa, rimasta senza abitanti, venne vandalicamente malmenata dai musulmani, senz'altro costruito che quello di renderla inabitabile. La collina su cui è costruita forma la punta del gombito della valle, dimodochè da essa si domina da un lato la vallata ed il bacino d'Ailet e dall'altro un breve tratto di valle, ove trovasi una piccola sorgente d'acqua termale, il cui calore normale è di 60° centigradi, e si scorgono montagne che sembrano sovrapposte a picchi lontani. L'acqua termale scorrendo si raffredda, aiutata anche da altra piccola sorgente minerale fredda che trovasi a poca distanza, e serve a dissetare un numero grandissimo di mandrie che discendono nella valle per bere o pascolarvi la poca erba palustre. Son buoi, vacche, pecore, capre, camelli, guidati da pastori dai lunghi capelli inanellati, come quelli già descritti, e muniti di scudo e lancia o spada, che portano fieramente come gli eroi della mitologia, mentre un povero straccio soltanto avvolge la media parte della loro persona. Non si comprende come quella quantità di animali e quella gente possano vivere in luogo, apparentemente almeno, cotanto sterile; ma è certo che le mucche, le pecore e le capre danno un magrissimo prodotto in latte, poichè è difficilissimo trovarne. Alla notte le mandrie rientrano nelle loro zeribe, che son recinti formati da rami spinosi onde difenderle dal leone e dal leopardo, ma più ancora dalle jene, ch'è il leone quando vuole è sicuro di far ugualmente la sua preda. Esso non ha che ad avvicinarsi alla zerbiba e mandar uno dei potenti suoi ruggiti per portare tale uno scompiglio nelle mandrie da far che da sè stessi i buoi saltino l'ostacolo che li difende. Allora il Re della foresta non ha altro che ad impossessarsi della preda che nessuno nella notte si sognerebbe di contrastargli.

D'altronde il gettarsi sulle spalle un bue e scegliersi un sito propizio al suo pasto non l'imbarazza punto. Il leone c'è sempre nella valle d'Ailet o quasi sempre, e l'anno scorso gli abitanti avendo voluto in esso vendicare l'uccisore d'un bambino soltanto colle loro lance, vi riuscirono, ma lasciando sette dei loro sul terreno. Negli otto giorni che stemmo là non ebbi però il bene di sentire la sua formidabile voce, mentre sentii invece nella notte, e molto vicina a noi, quella del leopardo, e gli urtanti voci della jena, che ora assomigliano ad un lamento ferale ora ad un riso stridente.

È in questa valle, nel cui mezzo scorre lentamente il ruscello, formando qua e là delle pozanghere, e precisamente nel letto di questo ruscello avente dai 20 ai 60 metri di larghezza, che si fa una caccia altrettanto abbondante quanto comoda, stando seduti sotto qualche albero d'acacia, sopra il quale le liane formano dei padiglioni quasi impenetrabili al sole. I cacciatori essendo rari, tutti gli animali bipedi o quadrupedi non si spaventano né per il passaggio continuo di mandrie e mandriani, né per quello delle donne e fanciulli d'Ailet che vengono cogli otri ad attinger l'acqua per i loro bisogni. Più d'una volta ho veduto dei signali belli assieme agli asini ed ai camelli ed alle pecore, e degli stor-

mi di tortore o pernici gettarsi vicino alle donne ed ai fanciulli. D'altronde l'acqua non c'è che lì ed anch'essi sentono il bisogno di bere. Quindi s'immaginò se si può ammazzarne di selvaggina anche senza esser abili cacciatori! Le galline faraone sono le più furbe di tutti e non si lasciano cogliere che assai di rado a tiro. Gli sciacalli poi fuggono al menomo rumore e ritornano spinti dalla sete 15 o 20 volte prima di decidersi a bere. Un colpo ben assestato, anche a pallini numero 8, li uccide, ma non ne vale la pena.

Le piccole gazelle si fuggono spaventate al passo dell'uomo o, scorgendolo, si fermano a guardarlo inconsapevoli del colpo fatale che le minaccia. Non ho mai provato cacciando una sensazione tanto penosa come nell'avvicinarmi ad una gazza mortalmente ferita. Essa si lagna con un guaito che va al cuore e guarda al suo assassino con quei suoi begli occhioni lucidi e neri quasi volesse rimproverargli il suo delitto, che, trattandosi di femmina, spessissimo è doppio. Le grandi gazelle e gli antilopi non producono lo stesso senso.

Non ho potuto studiare i costumi di quei valigiani, ma è certo ch'essi sono selvaggi o poco meno. Però un giorno che stavamo apparecchiando il pranzo, sentimmo giù nella valle dei canti e suoni di cimbali, e da lì ad un quarto d'ora scorgemmo un manipolo di gente armata di lance e scudi che cantando e saltando montavano verso la nostra dimora. Non conoscendone le intenzioni, ordinammo ai servi di recar presso a noi le nostre armi. Ma desse erano completamente inutili, mentre quello che sembrava condurre la schiera s'avanzò verso noi e ci disse che stavano facendo quella fantasia per invocare da Allah la pioggia per i loro pascoli, e che avendo sentito esservi nella casa dei Franchi (Frangia) s'eran da noi recati per dar prova della loro abilità e per avere un baksis. Diffatti bisogna convenire ch'essi avevano dei garretti d'acciaio e dei polmoni da mantici di grand'organo, poichè, dopo aver saltato e gridato nella valle e nella salita, saltarono e gridarono per una buona mezz'ora sulla ripida scarpa che conduceva alla nostra casa, e ripartirono sempre saltando e gridando. C'eran fra essi dei magnifici tipi d'uomini, e gli esercizi che fecero davanti a noi dimostravano una forza di muscoli non comune, mentre non erano esenti da una certa grazia. Tenendo colla sinistra lo scudo, facevano colla destra vibrare la lancia in un modo da far agevolmente comprendere come essi la lancino in giusta direzione si da colpire il segno, a 20 o 25 metri di distanza; e nello stesso tempo danzavano, piroettavano, saltavano colla massima indifferenza al di sopra della propria lancia cui davano all'upo improvvisa una posizione orizzontale.

Altro interessante spettacolo mi si offrì un giorno mentre stava appostando il cinghiale. Un canto dolce e monotono mi colpì per la sua originalità. Era di voce muliebre ma infantile che si avvicinava, cui rispondeva a guisa di ritornello un coro d'altri voci infantili. Aspettai qualche minuto, curioso di veder questi piccoli cantori; e qual fu la mia meraviglia scorgendo una ragazzina di otto o dieci anni ritta in piedi e ferma come una statua sul dorso d'un asinello che procedeva lentamente la sua strada verso la fonte. Dietro ad essa venivano altri ragazzi e ragazze con altri sommari, ma a piedi e non si sentiva che lo scalpiccio dei passi ed il canto monotono e dolce della piccola comitiva, che poco a poco si spense. Quella fanciulla, bella, semi-vestita, ritta sulla schiena di quell'animale nobilitato dal pennello di tanti pittori e dalla penna di Guerazzi, mi parve una visione.

Per ultimo le dirò che gli Europei sono considerati come stregoni da molti e come medici da tutti, nel Tigre ed in ogni altra parte montagnosa della costa Egiziana e dell'Abissinia. I pastori e perfino le mandrie ci fuggivano dinanzi, ma vari ammalati vennero per rimedi che loro procurammo nel limite dei nostri mezzi. Molti convenivano alla fonte termale per curare malattie d'ogni genere; ma non sapei dirle con quanto costrutto.

E' ora che son certo d'averla annojata, le dirò che ho voluto profitare d'un momento di buona disposizione per vuotare il sacco, mentre questi momenti sono rari qui. Non le scriverei più da Massauah, perché fra poco ritengo la sciarla. Forse mi si destinera ad un giro interessante lungo le coste dell'Africa e del Golfo Persico, ed in tal caso non mancherò di comunicarle ciò che avrò potuto osservare e constatare.

Afz.° Suo
GIUSEPPE LUCARDI.

ESTATELLA

Roma. Si ha da Roma 10: Il ministero delle finanze ha decretato che i biglietti dei tramway a vapore vadano soggetti a tassa come quelle delle ferrovie.

Si sta preparando un nuovo ordinamento del ministero del tesoro. È inesatto che si pensi a nominarne il titolare prima dell'apertura delle Camere.

Soubeyran parte oggi. Si conferma che il governo non ha intavolato nessuna operazione finanziaria con essi. La combinazione più accreditata sarebbe quella dell'offerta fatta da Rothschild d'un prestito per due terzi in argento ed un terzo in oro; ma essa è molto combattuta nelle sfere finanziarie, perché produrrebbe i medesimi effetti del corso forzoso.

Nulla si è peranto deciso circa il giorno in cui si terrà il Comizio in Roma per il suffragio universale. È quasi certo che v'interverrà Garibaldi, che manifestò desiderio di venire a Roma dopo una breve villeggiatura nei dintorni di Genova.

La Commissione incaricata di sistemare il conto corrente delle amministrazioni militari col ministero del tesoro è composta di Sacchi consigliere della Corte dei Conti, Morana e Sani deputati, Giolitti, Musso, Colonelli ed altri quattro funzionari dei ministeri della guerra e del tesoro.

Vennero collocati a riposo Costetti e Pepi, colonelli; Mauris e Vianate tenenti-colonelli. Fu rimosso dal grado il tenente colonnello Moreno. Il generale Borghese cessa di far parte del Comitato delle armi di linea, assumendo il comando di una brigata.

— **Genova** 10. Garibaldi rispose oggi a Rochefort e Blanqui, la seguente lettera in francese:

« *Miei cari Rochefort e Blanqui* »

Il vostro affettuoso ricordo mi colmò di gioia. L'amicizia di voi, o veri rappresentanti del diritto umano, mi è immensamente preziosa, e la sua manifestazione è un balsamo per il mio cuore in queste circostanze dolorose per il mio sventurato paese.

La monarchia che considera i popoli come un appannaggio e lo stato miserando nel quale si trova, sono insostenibili.

Rivedere l'eroico popolo di Parigi, che idolatrio, sarebbe per me la più grande felicità e quantunque inferno non dispero venire.

Vogliate salutare il fiore dei repubblicani che voi rappresentate si degnamente ed avermi per la vita. « *Vostro G. GARIBALDI* »

ESTATELLA

Francia. Si ha da Parigi 10: La Comune continua a tener aperte le liste di sottoscrizione per offrire un revolver d'onore a Berezowski, lo studente polacco che nel 1867 sparò in Parigi un colpo di revolver contro lo Czar Alessandro.

Il partito rivoluzionario vuole protestare in tal modo contro il governo, il quale, sino ad ora, rifiutò di far la grazia a Berezowski.

Germania. La mattina dell'8 corrente furono trovati affissi a Berlino numerosi manifesti socialisti. In calce potavano l'indicazione: « *Tipografia della propaganda democratico-socialista* ». Ecitavano il popolo ad una stretta e salda unione per *pane e libertà*. Nella forma letteraria però erano alquanto scorretti e difettosi.

Turchia. La vecchia Presse ha da Volo per la via di Corfù: Tutti gli uomini della Tessaglia, atti alle armi, senza distinzione di religione, vengono con gran rigore dalle autorità arruolati nell'esercito. Sono qui arrivate grandi quantità di fucili (sistema Gras), coi quali vengono armate le truppe di nuova formazione. Fra la popolazione maomettana è divulgata l'opinione che si tratti d'una imminente guerra di religione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 4 ottobre 1880.

Tenne a notizia la comunicazione fatta dalla R. Prefettura relativa all'annullamento della deliberazione 5 settembre p. p. con cui il Consiglio Comunale di Ovaro revocava quella del 22 agosto 1875 sull'assunto obbligo di concorrere nella spesa di costruzione e sistemazione della Strada Provinciale carica n. 58 detta del Monte Croce.

Dispose il pagamento di lire 2800 a favore della Deputazione Provinciale di Padova, quale concorso nella spesa di mantenimento dell'Istituto Centrale dei ciechi per l'anno 1880, giusta deliberazione del Consiglio Provinciale 25 maggio a. c.

Dispose il pagamento di lire 125 a favore del sig. Gobbi Giovanni e sorelle per affitto trimestrale posticipato della Casserma dei R.R. Carabinieri in Sacile, e di lire 350 al sig. Eustacchio Angelo di Buja per affitto da 14 aprile a 18 ottobre 1880.

Dispose il pagamento di lire 53.80 a favore della Ditta Carminati e Rossi di Torre di Zuino per legname da essa somministrato all'Amministrazione Provinciale per lavori di costruzione ponti provvisori eseguiti lungo la strada di Zuino nell'anno 1878.

Dispose il pagamento di lire 25.37 a favore del Comune di Fiume per custodia e cura di due maniaci.

Assunse a carico Provinciale le spese di cura

e mantenimento nell'ospitale di Udine della maniaca Moritz Catterina, e deliberò di pagare allo Stato di Clagenfurt l'importo di florini 474.30 per precedente spedalità.

Con n. 12 deliberazioni assunse a carico Prole spese di cura e mantenimento di n. 74 maniaci essendo comprovati gli estremi di legge e tenne in sospeso ogni deliberazione riguardo ad altri 7 maniaci non essendo provata la miserabilità degli stessi e dei parenti loro obbligati per legge al loro mantenimento.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 21 affari riguardanti l'amministrazione provinciale, n. 12 di tutela de' Comuni, n. 18 di Opere Pie, una di contenzione amministrativa; in complesso affari trattati n. 66.

Il Deputato Provinciale

BLASUTTI.

Il Vice-Segretario

F. Selenico

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 81) contiene:

(Cont. e fine)

1006. **Avviso.** Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Bertiolo, nel Comune e mappa di Bertiolo. Chi avesse ragioni da sperare sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

1007. **Avviso di concorso** presso il Municipio di S. Giorgio della Richinvelda.

1008. **Avviso d'asta.** Il 28 ottobre corr. presso il Municipio di Colloredo di Mont'Albano si terrà pubblica asta per deliberare la costruzione d'un cimitero con cella mortuaria per le frazioni di Colloredo e Lauzzana. La gara sarà aperta sul prezzo di lire 3456.62.

1009. **Avviso di concorso** presso il Municipio di Tramonti di Sopra.

Sulla città di Udine e su quanto essa fece per l'insegnamento, ci piace riferire anche la seguente corrispondenza dell'*Adriatico*:

« Ci piacque veder figurare anche Udine assieme a Palermo, Napoli, Bologna, Ferrara, Padova e Trieste che ottennero la medaglia d'oro, e vedere fregiate della medaglia d'argento le due importanti istituzioni di questa città, l'Istituto Uccellini e la Società dei Giardini d'Infanzia. Udine ha provveduto con larghezza ed oltre l'obbligo all'istruzione popolare, non solo in città, ma anche nell'esteso territorio suburbano. I suoi ordinamenti, molto studiati, e più volte rimaneggiati da commissioni e persone competentissime, meritavano di essere considerati per la loro semplicità e per buoni effetti ottenuti, che si rilevarono dai resoconti ufficiali di quel comune.

Vennero lodati gli edifici rurali, adattissimi, e costituiti con spesa oltremodo mite. Si fece merito al comune d'Udine d'aver creato una biblioteca per i maestri, di aver provveduto la scuola di un ricco corredo di oggetti per l'insegnamento intuitivo, di mantenere appositi maestri e maestre di ginnastica, calligrafia, maestro di canto, di tedesco, maestra di lavori femminili, e di sussidiare altre istituzioni educative, come le scuole della Società operaia, la scuola magistrale e l'insegnamento di orticoltura istituito presso quest'ultima.

Ma grandemente contribuirono a indurre il Giuri a porre la piccola Udine nel novero dei comuni degni della maggiore onorificenza, l'Istituto Uccellini e i Giardini d'Infanzia.

L'Istituto femminile Uccellini, di istruzione elementare complementare e superiore con insegnamento gratuito ed obbligatorio di lingue straniere, con convitto, e con accesso alle scuole di alunne esterne paganti, meriterebbe che io ve ne parlassi particolarmente. L'Istituto fu creato dalla Provincia 12 anni fa, colla spesa nel solo locale, che pur era adoperato per convento delle Clarisse e per collegio femminile, di oltre 200 mila lire, per offrire alle famiglie agiate il modo di dare in esso alle loro figlie una solida educazione civile, anziché consegnarle, come si praticava, agli istituti monacali.

Il Collegio Flori, e fu popolato, ed ebbe la fortuna di attrarre molte giovani di famiglie italiane al di là del confine politico. La Provincia poi, per questioni di bilancio, lo cedette al comune un anno fa, obbligandosi a contribuire 12 mila lire all'anno per il suo mantenimento, ed ora il Comune vi ha dedicato le più affettuose cure per migliorarlo, completare il suo andamento, e renderlo tale da soddisfare nel miglior modo ai desideri e bisogni educativi di quella regione. Piacque il locale, piacque il regolamento concepito con spirito materno e casalingo, piacquero i lavori femminili, lodati da diversi giornali di Roma e i saggi di letteratura e di disegno.

Quest'Istituto, creato spontaneamente nella provincia di Udine senza iniziativa qualsiasi del Governo, sorretto con tanta cura dal municipio di Udine, e alla cui direzione sta una Cecilia de Gubernatis, sorella alla Teresa della scuola superiore di Roma ed al prof. Angelo, la quale, a quanto mi viene assicurato, ha già impresso a quell'Istituto un'intonazione mite e gentile di cui forse prima d'ora mancava, meritava davvero di presentarsi all'Esposizione didattica di Roma per essere largamente conosciuto, ed unanimi fu il Giuri nel decretargli la medaglia d'argento.

Del pari ebbe la medaglia d'argento e con plauso la Società dei Giardini d'Infanzia di Udine, la quale si rese tanto benemerita dell'educazione infantile.

I bambini dai tre ai sei anni non devono essere sfruttati ed annoiati con insegnamenti prematuri, ma piacevolmente trattenuti, sviluppando

le loro facoltà fisiche ed intellettuali, preparandoli all'attività ed all'attenzione e quindi alla scuola.

Il Congresso ha fatto bene a premiare la Società di Udine per Giardini, onde incoraggiarla ad insistere, e vincere le difficoltà che ovunque incontrano queste razionali istituzioni dalle abitudini e dai vici pregiudizi.

Udine, prima città che si incontri venendo dall'Austria, ha mostrato di sentire l'obbligo di rappresentare la civiltà italiana nel modo migliore che per lei sia possibile mediante le sue istituzioni, e noi siamo lietissimi che il Giuri dell'Esposizione didattica ed il Congresso pedagogico di Roma gli abbiano riconosciuto questo merito.

Società operaia. Nella seduta di ieri del Consiglio rappresentativo, fu nominata una Commissione coll'incarico di studiare e riferire circa il modo col quale la Società sarà rappresentata al Congresso operaio di Bologna. Il Consiglio rappresentativo si riunirà di nuovo domani a sera.

Leva militare. Oggi è cominciata la visita medica dei giovani coscritti della classe 1860. I primi a passarla sono quelli del distretto di Maniago.

Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana (n. 42) dell'11 corr. contiene:

La coltivazione del frumento nel 1880 — L'insegnamento pomologico — Una nuova concorrenza all'agricoltura dell'Europa — Le piante foraggere (G. B. Romano) — Pollicoltura — Sete (C. Kehler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) Note agrarie ed economiche — Massime amministrative che possono interessare la possidenza fondiaria.

Duello. Sentiamo che domenica scorsa, in una campagna fuori Porta Pracchiuso, ha avuto luogo un duello fra due giovani non udinesi. Il duello è finito con una ferita, pare non grave, riportata da uno dei duellanti. Ignoriamo la causa che ha determinato lo scontro.

Belle Arti. Abbiamo ieri ammirato una stupenda cornice intagliata, opera di certo Marco Zanardo di Mareno di Piave, umile falegname. Senza aver ricevuto alcuna istruzione artistica, il Zanardo è riuscito a compire un lavoro che farebbe onore ad un eminente artista intagliatore. Il largo contorno della cornice è tutto a fogliami: foggiati in mille guise con garbo perfetto, e nei fogliami si vedono frutta ed insetti, lavorati con tale finezza e verità da destare la più alta meraviglia e la più viva ammirazione. Il Zanardo si trova in Udine per procurare la vendita della sua meravigliosa cornice. In attesa del compratore e versando egli in ristrettezze economiche accetta da chi lo favorisce un'assidenza qualunque, in cambio di che egli rende ostensibile il suo lavoro.

Un nuovo ponte sul Sile. Leggiamo nel *Tagliamento* che in Chions, nella casa del dott. Galleazzi, fu tenuta una conferenza per trattare sull'urgenza e necessità della costruzione di un ponte sul fiume Sile, che servirebbe di congiunzione fra il Comune di Chions e la Frazione di Fagnigola, appartenente a quello di Azzano X, nonché di complemento alla magnifica strada costruita or ora da questo Comune stesso con ingente spesa.

Domani uscirà l'annunciato opuscolo del cav. Marziano Ciotti dal titolo: *Alcuni cenni sui moti del Friuli nel 1864, in risposta all'opuscolo dell'avv. D'Agostini: « Le campagne di guerra in Friuli »* presso il tipografo Antonio Cosmi in Mercatovecchio, l'edicola Luigi Ferri in piazza Vittorio Emanuele, ed il sig. cav. Giovanni Ponton in via del Monte.

L'opuscolo si venderà al prezzo di lire una, ed il ricavato sarà devoluto ad un ricordo da porsi sulla tomba del compianto patriota dott. Antonio Andreuzzi.

Un bell'elogio vediamo oggi tributato nell'*Adriatico* da C. U. Possocco alle *Poesie minime* del nostro Pinelli.

« Nel Pinelli, » scrive l'autorevole critico, c'è il soffio divino del poeta. Ecco un apprezzamento tanto lusinghiero quanto giusto, di cui ci congratuliamo col valentissimo autore di quelle belle poesie.

Teatro Minerva. Convien dire, che la nostra *Gemma*, oltre alle mirabilie sua valentia, è anche infaticabile; poiché le maggiori fatiche sono le sue. Ogni sera essa rappresenta la parte principale in commedie fatte appunto per lei e disposte di tal maniera, che il resto diventa un accessorio. E' talora, come p. e. iersera, non una, ma due fatiche da fare.

Ed è poi da ammirarsi, in lei anche, che in ciascuno di questi lavori essa si presenta sotto un aspetto diverso, cosicché essa mostra una pari abilità per tante cose; ed è poi inappuntabile per esattezza, e per stare in carattere sempre.

Iersera nell'*Angelo del Perdono* era un'orfana a cui la madre era morta, ed abbandonata dal padre doveva cercare la carità per la sua nonna ammalata. Per questa sua nonna essa aveva tutto il suo affetto e le sue cure d'infieriera e compagnia; e tutto questo faceva appuntino.

Recita poscia una descrizione assai viva della *Rotta del Po*, fatta apposta altra volta per eccitare la pubblica carità a favore dei disgraziati che ne furono le vittime.

Il singolare di questa fanciulla si è, che più la sentite e più la sentirete, e vi parrebbe di perdere molto ad omettere una sola delle sue

rappresentazioni; poiché, oltre al dietto che ne provate, sentite la curiosità di vedere un nuovo aspetto sotto al quale si mostrerà l'arte sua.

Pictor.

Questa sera 12 corr. si darà la *nuovissima* Commedia in 3 atti di E. Zorzi: *Goldoni bambino*. L'autore assisterà alla recita.

Sarà preceduta dalla Commedia in un atto: *L'numer 7*. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima Farsa: *Due gosse d'acqua*.

Si sta preparando la beneficiata della piccola attrice Gemma Cuniberti colla Commedia di L. Marenco: *L'hanno tutte, mamma, il suo babbo!* ed il monologo in versi martelliani di E. Zorzi: *Gemma nell'imbarazzo*.

Drammatica compagnia Monti. Le trattative, intavolate dall'Amministrazione del Teatro Minerva colla drammatica Compagnia del cav. Luigi Monti sono state concluse. La Compagnia darà tre recite straordinarie nel detto Teatro le sere del 29, 30 e 31 corrente, rappresentando produzioni nuovissime. Nessun dubbio che avremo tre splendide serate.

Esposizione Ippica. Ieri la Deputazione Provinciale stabilì che la Esposizione di quest'anno si tenga a Pordenone il giorno di domenica 7 novembre prossimo.

Muccio. Ieri venne abbattuto a Pontebba un cavallo moccioso.

Ai cacciatori e rivenditori di uccelli. Si ricerca per comperare continuamente quaglie vive, nonché altro selvatico vivo o morto, in ogni quantità, per *cassa pronta rivila* dell'importo. Offerte da dirigersi alla ditta

TRIESTER MARKTVEREIN, Trieste

Da Camino di Codroipo ci scrivono in data 10 corr:

nella, come uno dei foraggi da introdursi nel nostro avvicendamento agrario, e menzionato gli articoli sulle erbe da foraggio, che si stampano dal nostro veterinario provinciale dott. Romano, che mostra così di riconoscere come la sua arte deve andare unita a quella del zootecnico. Un articolo, da noi menzionato, sull'erba medica fu ristampato da altro giornale; ma qui crediamo di riferire quello che parla appunto della lupinella.

Onobrychis Caput Galli. — Lam. Papilionacee. Lappoli. Giovane viene pascolata.

Onobrychis montana Dec. Lupinella di Monte. — Discreta pratense.

Onobrychis sativa Lam. *Hedysarum Onobrychis* L. Lupinella, fieno sano, fieno santo, crocetta. Pelagra, nota anche col nome italiano: Edizaro.

Delachamps nel 1586 la designò nella sua *Historia plantarum* col nome di *Onobrychis* e prima si indicava con quello di *Hedysarum*, nome che si conserva da qualche scrittore anche oggi. È una pianta foraggiera di molta utilità e di grande importanza. Prospera in terreno magro, anche senza irrigazione, quando però il terreno sia ricco di calcare. Essa abbisogna di poter bene spaziare con le sue lunghe radici. Due varietà ben conosciute della lupinella sono la grande e quella a due seghie (*sainfoin chaud* dei francesi).

Se si desidera far pascolare questa pratense è conveniente attendere quando è alta e ben radicata. La falciatura poi si effettua quando incomincia la fioritura; perché essendo poco acquosa, secca facilmente. — Per essiccarla, la si muova il meno possibile, ché facilmente si staccano le foglie ed i fiori. — Né si voglia porla in芬ile quando è del tutto seccata; sarebbe un errore giusta quanto insegna il Ridolfi (*Lezioni orali* vol. I Firenze 1862 pag. 391). Giova anzi un principio di fermentazione. Si può, appena falciata raccoglierla in cumoli, perché nel centro del cumulo avvenga un principio di fermentazione che rende la pianta più saporita e l'accosta al gusto degli animali.

Vari autori giudicano essere migliore la lupinella dell'erba medica. — E' certo che si hanno meno a lamentare così di meteorismo quando gli animali si cibano con questa papilionacea in confronto della *medicago sativa* L. Cuppari poi osserva che il fieno di Lupinella è sì nutritivo, ma anche riscaldante e consiglia quindi di mescolarlo e trinciarlo colla paglia dei cereali. — Dello stesso avviso è il Magne il quale raccomanda che quando si fa la raccolta si dovrebbe stratificare con la paglia; operazione che, potendo, non si deve trascurare.

Per i cavalli giovani sembra specialmente indicata la lupinella anche per pascolo. Il fieno poi si raccomanda per i cavalli, in quanto si considera un foraggio di lusso, specialmente nella regione Veneta. Si asserisce anche che i semi della lupinella sono pei cavalli tre volte più nutritivi dell'avena. E lo Scherzer (*Piante da foraggio*) chiama la lupinella re de' foraggi, e pei cavalli preferibile al fieno mediocre somministrato contemporaneamente all'avena.

Pei bovini da lavoro è foggio ottimo, che favorisce la vigor. Si insegna dallo Stivanello (*Proprietari e coltivatori*: Venezia 1873 p. 203) di somministrarlo ai buoi da lavoro trinciatò e misto a paglia, strame ed altro foraggio grossolano, perché da solo riescirebbe troppo caloroso. Pei bovini da ingrasso è pure indicatissimo; le carni acquistano la sodezza desiderata. Per le vacche latteate poi si asserisce dal Re (*Elementi di agricoltura*: Milano 1818. Vol. IV. p. 138) che non vi è forse nessuna erba che faccia produrre tanto latte, particolarmente se mescolata all'erba laniccia (*plantago lanceolata*).

Le pecore all'estate ed all'inverno specialmente, hanno in questo foraggio alimento sanissimo e singolarmente adatto per la loro nutrizione. — Se hanno da pascolarlo, bisogna che vengano condotte al pascolo prima che gli steli induriscano.

Pei majali serve a disporli all'ingrassamento. Infine per le galline piccioni, ed ogni altro pollame domestico riescono utilissimi i semi, come fu scritto nell'*Amico dei campi*, giornale pubblicato a Trieste nel 1870.

Udine, 10 luglio 1880. G. B. ROMANO.

Mille ettari di terreno fertile, ma incerto, perché paludoso ed invaso dalle acque, saranno redenti colla nuova macchina idrovora testé stabilita nel Comune di San Donà di Piave. Quella macchina idrovora è la prima di qualche importanza stabilita nel Veneto orientale; ma quante altre se ne potrebbero stabilire in altri punti! Le macchine idrovore però in molti luoghi non verrebbero che a completare l'opera dei canali di scolo da farsi da per tutto e delle così dette colmate di fiume, portando le torbide dei torrenti a colmare certi spazi arginati. Tutto questo si dovrebbe operare con un largo disegno, che comprendesse l'intera zona bassa tra fiume e fiume, poiché così si farebbe opera più facile ed utile a tutti, giacchè il suolo si verrebbe risanando in tutto quell' spazio, e non soltanto si guadagnerebbe del suolo coltivabile, ma anche la salubrità dell'aria, per cui l'agricoltura potrebbe scendere fino alla marina ed associarsi al piccolo traffico di cabotaggio. Guadagnando a poco a poco tutte le terre della zona bassa, che è la più fertile, e fissandovi la popolazione agricola, si farebbe un passo anche verso la migliore sistemazione agraria delle zone superiori. Mentre si potrebbe sfruttare la fertilità accumulata dai fiumi al basso, si farebbe una migliore economia di quella troppo sfruttata superiormente allargando il prato, irrigan-

dolo dove è possibile ed accrescendo la quantità dei bestiami.

Tramway-Milano-Melegnano-Lodi. Ieri ebbe luogo il collaudo di questo nuovo tramway, costruito in poco più di un mese dalla casa Pistorius. Intervennero alla cerimonia gli Uffici Tecnici della Provincia e del Governo, una rappresentanza della Deputazione provinciale e dei Municipi di Lodi e Melegnano.

L'esito non poteva essere più soddisfacente; e la linea fu pur lodatissima sia per la solidità della costruzione, come per la perfezione del tracciato.

Questo tramway si aprirà al pubblico esercizio l' 11 corr.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Costantinopoli dà oggi per sicura la notizia che il consiglio dei ministri turchi ha deciso di cedere Dulcigno immediatamente, senza condizioni. La Porta spera così che la dimostrazione navale sarà abbandonata. Noi pensiamo che se la dimostrazione sarà abbandonata, lo sarà per il disaccordo che regna fra le Potenze e che invano si cerca di nascondere, e non già per la decisione che si dice presa dal ministero turco, perché, anche ammessa la sua sincerità, non si sa quale efficacia potrebbe avere una disposizione che rimarrebbe lettera morta per l'impossibilità della Turchia di attuarla.

Roma 11. La Turchia fece iersera dichiarare agli ambasciatori delle potenze europee, che è pronta a cedere Dulcigno. Gli ambasciatori risposero non esser più tempo di chiacchiere. Si attende oggi la consegna della Nota turca che fissa le nuove condizioni per la cessione di Dulcigno.

L'on. Cairoli è partito stamane per Monza. Egli avrà una conferenza col Re, alla quale probabilmente assisterà il conte De Launay, ambasciatore italiano a Berlino. L'on. Cairoli si recherà pochissima a Belgirate.

I Reali di Grecia sono partiti per Brindisi, dove s'imbarcheranno per far ritorno al Pireo.

Non è confermata la notizia data dai giornali stranieri, dell'assassinio del console italiano a Smirne, De Gubernatis. (Adriatico)

Roma 11. La riconvocazione della Camera sarebbe stata decisa nel consiglio dei ministri per la prima metà di novembre. Si prepara una grossa agitazione parlamentare contro il ministero.

L'on. Miceli ha eccitato la commissione sul corso legale dei biglietti di concretare le sue proposte, intendendo che non vengano accordate proroghe ulteriori e che la cessazione dello stesso corso legale avvenga entro 1880.

Si accredita la voce che il card. Nina intenda ritirarsi onde lasciar libero il Papa d'inaugurare una politica diversa, riparando gli scacchi subiti nel Belgio, in Francia ed in Germania. (Secolo)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 11. La *Pall Mall Gazette* afferma che il governo inglese ha ormai ricevuto risposta sulle sue proposte da tutti i gabinetti. Le potenze approvano un'azione delle flotte nel mare Egeo. L'esecuzione del piano inglese verrà effettuata almeno dalla flotta di tre potenze le quali eseguiranno il progetto in qualità di mandatarie.

Atene 11. La flotta sarà completamente pronta al Pireo il 18 del corrente mese.

Costantinopoli 11. Gli ambasciatori dell'impero germanico e della repubblica francese si recarono presso il Sultano per indurlo a cedere alle esigenze delle potenze. S'ignora tuttora l'esito delle pratiche dei due ambasciatori. Si vocerà che sia prossima l'elevazione di Murad al trono. Venne raddoppiata la guardia che sorveglia la persona di Murad.

Belgrado 10. Il principe di Bulgaria partirà domani.

Parigi 11. Corre voce che il Sultano abbia deciso di cedere immediatamente Dulcigno senza condizioni.

Londra 11. Ieri ebbero luogo in Irlanda parecchi meetings violenti. Il *Daily News* dice che il Consiglio, fissato oggi, fu aggiornato in causa delle informazioni da Costantinopoli. Un Turco fanatico fu arrestato per aver aggredito il consolato italiano a Smirne. Il *Morning Post* dice: L'Austria e la Germania riuscirebbero di lasciare che qualsiasi potenza agisca come mandataria dell'Europa.

Baosie 11. La partenza della squadra rossa per Malta fu differita a tre giorni. Durando è venuto ieri a conferire con Fincati.

Parigi 11. L'*Intransigeant* pubblica un dispaccio di Garibaldi a Rochefort esprimente il desiderio e qualche speranza di andare a Parigi.

Costantinopoli 11, ore 10.20. Confermarsi la notizia che il Consiglio dei ministri decise di cedere Dulcigno immediatamente, senza condizioni. Tale decisione fu notificata oggi alle ambasciate. Domani uscirà la nota ufficiale relativa. La Porta spera così che la dimostrazione sarà abbandonata.

Vienna 11. Continuano le trattative per la convocazione del congresso generale tedesco.

Ieri alle ore 5 ebbe luogo al *Grand Hotel* il banchetto del congresso degli ingegneri ed architetti.

Budapest 11. Queste autorità politiche, onde impedire nuovi disordini da parte della popolazione, proibirono la seconda rappresentazione della compagnia tedesca.

Cattaro 11. L'ammiraglio inglese Seymour, sospese la partenza delle flotte in attesa di ordini ulteriori. Regna la più grande incertezza nella situazione politica.

ULTIMA NOTIZIA

Parigi 11. Pvat fu posto sotto processo per l'apologia del crimine di Beresowski.

Camogli 11. Il Congresso degli armatori ha terminato i lavori. Al principio della seduta fu letto un telegramma del Re, che venne accolto da applausi prolungati.

Furono approvate a grande maggioranza le proposte della commissione di accordare dei premi sulla base del tonnellaggio ai bastimenti costruiti nello Stato, di approvare le costruzioni in ferro ed in legno, i sussidi durante 10 anni ai bastimenti in armamento effettivo, un premio a parecchi vapori costruiti nello Stato, restando aboliti i precedenti privilegi a tutte le navi nazionali di godere eguali diritti in tutti i porti dello Stato.

Cristiania 11. Il Consigliere di Stato Selmer fu nominato ministro della Norvegia.

Roma 11. Cairoli è partito per Monza per conferire col Re. Il *Diritto* smentisce il ritiro di Baral, ministro d'Italia a Bruxelles.

Vienna 11. La *Wiener Abendpost* annuncia di fronte alle notizie dei fogli sulla riammissione del vescovo di Linz all'usufrutto dei beni del fondo di religione di Garsten e Gleink, che il ministro del culto, dall'epoca delle ultime trattative nel Consiglio dell'Impero, non ha preso in proposito alcuna decisione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cerealt. *Torino* 9 ottobre. Pochi furono gli affari in grani per la poca volontà nei compratori; i detentori sperando nell'aumento sono poco disposti a vendere; la meliga, la segala ed avena si mantengono stazionarie, il riso è in continuo ribasso e le vendite sono limitate al puro consumo giornaliero.

Sete. *Torino* 9 ottobre. La correnteza spiegatasi nell'antecedente settimana fu meno pronunciata in questa, e come prezzi parrebbe che si fosse anzi indietreggiato, se non si sapesse che le più basse quotazioni furono praticate per lotti organzini vecchi, stanchi di trasferirsi da una ad altra piazza.

Olii. *Trieste* 9 ottobre. Venduti 120 quintali Albania da tina a f. 41. Arrivate 23 botti Valona e 100 quintali Dalmazia.

Frutta. *Trieste* 9 ottobre. Prezzi sostenuti tanto per uve come i fichi. Vendite di dettaglio a prezzi fermi. Arrivarono: 4000 quint. fichi Calamata; 2000 quintali uva passa Calamata; 2500 quint. uva passa Catacol e 700 quint. uva rossa stanchi.

Farine. *Trieste* 9 ottobre. In seguito al perdurante sostegno nei grani da macina, il mercato si mantiene fermo.

Petrolio. *Trieste* 9 ottobre. Notevolmente migliorato. Dall'America le notizie sono sempre favorevolissime e si prevedono prezzi molto superiori agli attuali. Qui ricercatissima la merce pronta con scarsissimi venditori a f. 14 3/4. Domandata anche la merce viaggiante e di spedizione nel corrente mese dall'America, delle quali si vendettero da ieri circa 3000 barili sulla base di f. 14 1/2.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 11 ottobre.

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 500 god. 1 genn. 1881, da 94.80 a 95.—; Rendita 500 1 luglio 1880, da 92.15 a 92.35.

Scambi: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 135.50 Francia, 3, da 110.25 a 110.40; Londra, 3, da 27.85 a 27.92; Svizzera, 3 1/2, da 110.20 a 110.40; Vienna e Trieste, 4, da 234. — a 234.50.

Valute: Pezzi da 20 franchi da 22.16 a 22.18; Banconote austriache da 234.50 a 235. —; Fiorini austriaci d'argento da 1, 234 1/2 — 1 — 1/2 —.

PARIGI 11 ottobre

Rend. franc. 3 0/0, 84.85; id. 5 0/0, 119.87; — Italiano 5 0/0, 85.90; Az. ferrovia lom.-venete 185; id. Romane 145; — Ferr. V. E. 272; — Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 339; Cambio su Londra 25.35; — id. Italia 95.8 Cons. Ingl. 98. 1/8 — Lotti 40. 1/2

VIENNA 9 ottobre

Mobilare 275; — Lombarda 80; — Banca anglo-ane.

—; Ferr. dello Stato 272; — Az. Banca 8.9; Pezzi da 20 l. 94.31/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 118.50; Rendita aust. nuova — —

BERLINO 11 ottobre

Austriache 465; — Lombarda 139.50 Mobilare 472; — Rendita aust. —

TRIESTE 9 ottobre

Zecchinini imperiali	fior.	5.61	5.63
Da 20 franchi	"	9.43 1/2	9.44 1/2
Sovrani inglesi	"	—	—
B. Note Germ. per 100 Marche	"	—	—
dell'Imp.	"	58.15	58.35
B. Note Ital. (Carta monelata)	"	42.65	42.75
ital.) per 100 Lire	"	—	—

LONDRA 9 ottobre
Cons. Inglese 97 15/16; a — —; Rend. ital. 84.1 1/8 a — —
Spagn. 21.1 2/ — —; Rend. turca 10 1/8 a — —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 2180

MUNICIPIO DI PORDENONE

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^o, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1015

1 pubb.

Sindaco di Carlino

Avviso di concorso.

A tutto 25 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestra elementare inferiore in questo capoluogo, collo stipendio di lire 400 oltre ad un conveniente alloggio gratuito.

Le domande dovranno essere corredate dai documenti di legge.

Carlino, 8 ottobre 1880.

Il Sindaco ff.

Zanutto Giov. Batt.

N. 834.

2 pubbl.

Distretto di Tarcento

Comune di Tarcento.

Avviso d'Asta.

Avendosi di provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di Consumo nei Comuni di Tarcento, Magnano, Nimis, Platichis, Segnacco e Tricesimo, costituiti in Consorzio; si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1 gennaio 1881 e 31 dicembre 1885; 2. Il Canone annuo complessivo d'appalto, pei Dazi governativi, è di L. 26,000 (ventiseimila).

3. L'incanto seguirà presso il Municipio di Tarcento, capoluogo di Consorzio; ed avrà luogo, col metodo della estinzione delle candele, alle ore 10 antim. di venerdì 29 ottobre corr.

4. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà cantare l'offerta col previo deposito a mani della stazione appaltante di L. 2000, (duemille) in biglietti di Banca ammessi per Legge al corso forzoso.

5. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di L. 25;

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà corrispondente avviso pei fatali; ed il tempo per le offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del dato di delibera, scadrà alle ore 12 meridiane di domenica 7 novembre p. v.

Che se verranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, si pubblicherà l'avviso del nuovo incanto, da tenersi, col metodo della estinzione delle candele, alle ore 12 meridiane di giovedì 18 novembre 1880.

7. Entro giorni 10 dalla data di delibera definitiva, il deliberatario dovrà diventare alla stipulazione del regolare contratto.

8. I capitoli d'onore, generali e parziali, che disciplinano l'appalto sono espesi fin d'ora alla libera ispezione di chiunque, durante l'orario d'uffizio, nella Segreteria comunale locale.

9. Le spese inerenti e conseguenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, Tarcento, li 4 ottobre 1880.

per il Sindaco

Armellini Giacomo fu Luigi

L. Armellini, Segretario

N. 905

3 pubbl.

Distretto di S. Daniele

Comune di Rive d'Arcano

Avviso di Concorso

A tutto il 20 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola femminile di Rodeano.

Lo stipendio è di lire 367 che si pagano a trimestri postecipati. Le aspiranti produrranno a corredo delle loro domande i documenti prescritti dalla legge.

Rive d'Arcano, li 5 ottobre 1880.

Il Sindaco

Covazzi Francesco

Il Segretario G. Anzil.

3. EDITIONE

Istruzioni per fare il Vino perfetto senza uva

SIMILE ED ANCHE SUPERIORE A QUELLO D'UVA

salubre ed economico per le famiglie

PER M. S.

Prezzo L. 1, franco porto per posta e raccomandato L. 1. 30.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani 28. Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso, 154 e via Frattina 84 A, angolo Palazzo Bernini.

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d'Italia con R. Decreto 23 settembre 1879.

Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

Sig. L. B. VENTURINI

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia «L'AQUILA» per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifici pubblici, come Municipi, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia «L'AQUILA» ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali, e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di Dieci milioni di franchi

Capitali assicurati Quattro miliardi

Premii annui in corso 3,300,000

Incendi pagati 28,000,000

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	
ore 1.48 ant.	misto omnibus	ore 7.01 ant.	
» 5. — ant.	»	» 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.	
			a Udine
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4. — pom.	id.	» 8.28 pom.	
» 9. — id.	misto	» 2.30 ant.	

da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
			a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	

da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	
			a Trieste
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 6. — ant.	omnibus	» 9.05 ant.	
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.	
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.	

da Trieste		a Udine	
ore 11.49 ant.	misto	ore 1.11 ant.	
» 7.06 pom.	»	» 9.05 ant.	
» 12.31 ant.	»	» 11.41 ant.	
» 7.35 ant.	»	» 7.42 pom.	

G. COLAJANNI e COMP.

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileja, 69.

COMMISSIONARI E SPEDIZIONIERI

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1^a 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per



Buenos-Aires

Montevideo e

12 Ottobre, Vapore Poitu — 22 Ottobre, Vapore Umberto I.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ribassati.

27 Ottobre, Vapore postale franc., BOURGOGNE

13 Novembre, Vapore post. germ., STRASBURGO

Per migliori schiarimenti dirigersi in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Aquileja N. 69. — Ai signori G. Colajanni e Comp. incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro caricati Sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al Sig. De Nipoti Antonio in Jalmico; al sig. Giuseppe Quartaro in San Vito al Tagliamento.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 4 al 9 ottobre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO						Osservazioni
		con dazio consumo		senza dazio consumo		Prezzo medio in Città		